



Editoriale

Un ulteriore punto fermo

In molti, fin dai primi passi che ha mosso il Comitato, hanno cercato di metterci la propria colorazione politica, indicandoci la propria come la sola ed unica strada maestra da seguire per stare dalla parte giusta e vera. Puntualmente veniva sempre a galla la verità di chi voleva o cavalcare l'onda del consenso o viceversa smorzare la capacità critica e quindi di giudizio sano sulle vicende e sulle responsabilità. Diciamo questo per mettere un ulteriore punto fermo nella nostra crescita consapevole di cittadini responsabili ed autonomi pensatori del bene comune.

I partiti in quanto istituzioni non ci interessano, le loro logiche interne ed esterne sono ormai in cancrena avanzata: tutto ciò che è raccolta del consenso e non partecipazione quotidiana, confrontata e discussa fino in fondo con il gruppo, non ci interessa.

Non ci interessano i grandi numeri ma ci interessa la forza delle singole convinzioni di chi partecipa.

Non ci interessa il leaderismo, fenomeno becero e quanto mai fuorviante sempre presente nella storia dell'uomo con i suoi effetti devastanti sulle identità dei popoli e dei singoli cittadini.

Non ci interessa la delega a qualcuno o a qualcosa: ci interessa la responsabilità. La responsabilità che ognuno deve avere del proprio territorio... non è facile dopo secoli di deleghe e deresponsabilizzazione in qualunque ambito.

Più andiamo avanti nell'approfondire le motivazioni per cui si è giunti ad una discarica come quella di Giardinetto, più scopriamo i silenzi delle istituzioni, le discolpe dei politici di turno, la collaborazione e la cecità di taluni cittadini, quasi a sottolineare il primato del ragionare con la pancia al posto della testa. Con questa logica non si può e non vogliamo andare avanti. E' giunto il momento di non fidarci più di nessuno. La vicenda di Giardinetto è per noi motivo di revisione, singolarmente e come gruppo, verso logiche economiche diverse, stili di vita diversi, relazioni personali diverse.

Associazione Salute e Territorio

Una nuova veste per una vecchia causa

Questa la manifestazione che l'ormai ex Comitato Salute e Territorio ha organizzato in Via Regina Margherita, nei pressi di San Francesco, domenica 19 dicembre u.s. Tornare a richiamare l'attenzione dei troiani sul caso Giardinetto era un atto doveroso e più che

mai importante in una fase delicatissima delle complicate vicende giudiziarie relative alla discarica di proprietà della I.A.O. s.r.l. che nasconde tonnellate di rifiuti tossico-nocivi. Dopo una sentenza di prescrizione che ha messo fine al primo processo nel 2007, infatti, l'Associazione Salute e Territorio aveva deciso di costituirsi parte civile nel secondo processo aperto dalla Procura di Lucera in merito alla presenza di ulteriori rifiuti interrati ed effettivamente rilevati dalle indagini della Guardia di Finanza. Al contrario, il Comune di Troia non aveva ancora ufficializzato la medesima volontà, che pure era stata manifestata verbalmente dallo stesso Sindaco. Essendo giunti alla vigilia della prima udienza dibattimentale che si è svolta lo scorso 10 febbraio, l'Associazione ha chiesto ai cittadini di compiere un atto simbolico: "inviare" una cartolina all'Amministrazione per sollecitarla a sancire anche formalmente la sua decisione. Tale gesto era di fatti necessario per l'effettiva e piena tutela del diritto alla salute della popolazione locale, rendendo più concreta la speranza che il sito possa essere realmente bonificato in futuro.

La risposta della città di Troia è stata straordinaria! 288 cartoline sono state sottoscritte e successivamente protocollate in data 14/01/2011. Elevatissimo è stato inoltre il numero delle nuove adesioni a Salute e Territorio, che oggi è composta da 174 soci in costante aumento. D'altro canto,



anche grazie a questa manifestazione la deliberazione della Giunta Comunale del 9 novembre 2010, in cui veniva espressa la volontà dell'Ente locale di costituirsi parte civile nel nuovo processo, è diventata esecutiva. Ad essa ha fatto poi seguito il mandato conferito dall'Amministrazione Comunale ad un pool di giovani avvocati che avranno il compito di rappresentarla.

Si tratta di risultati importanti che sono andati perfino oltre le aspettative degli organizzatori e che spingono ad una duplice interpretazione. Da un lato v'è senza dubbio il riconoscimento da parte dei cittadini e delle istituzioni della credibilità che Salute e Territorio ha ormai acquisito nel territorio grazie alla serietà del suo lavoro. Dall'altro emerge un interesse nuovo e più consapevole della popolazione, che è persa davvero intenzionata a non perdere questa seconda occasione per esercitare i propri diritti e per fare in modo che i colpevoli del disastro ambientale di Giardinetto nell'agro di Troia rispondano delle loro colpe.

Sono queste le istanze di cui Salute e Territorio intende continuare a farsi portavoce in ogni sede, con la caparbia che le ha consentito di affrontare innumerevoli difficoltà. L'attenzione su questa triste vicenda deve restare alta, oggi ancor più che nel passato perché dopo domenica 19 dicembre è un'intera città che lo grida!



Tribunale di Lucera

Prima udienza dibattimentale

Giovedì 10 Febbraio u.s. si è svolta presso la Sezione penale del Tribunale di Lucera la prima udienza dibattimentale del secondo processo sul caso di Giardinetto, il sito di proprietà della I.A.O s.r.l. in cui sono state stoccate da anni migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi. I carotaggi effettuati dalla Guardia di Finanza nell'area dello stabilimento, dopo un ulteriore sequestro alla fine del 2009 disposto dalla Procura di Lucera, hanno rilevato infatti la presenza di fanghi provenienti da diverse zone, contenenti cadmio, cromo esavalente, benzene e amianto per lo più di origine industriale. La situazione si configura, dunque, come un vero e proprio disastro ambientale, soprattutto alla luce delle numerose morti per cancro susseguitesesi nella zona.

Il Collegio Giudicante, presieduto da Giancarlo Pecoriello e composto anche da Stefano Celentano e Monica Sgarro, era chiamato in quella sede a decidere sulla ammissibilità delle 17 richieste di parte civile presentate, tra cui quella dell'Associazione Salute e Territorio rappresentata dall'Avv. Pasquale Sarcone. Nonostante il rinvio chiesto dagli avvocati della difesa (Gianluca Ursitti per Giuseppe De Munari, Michele Fares e Giampaolo Sechi per Vincenzo Piccirillo e Vito Balice) e le loro opposizioni in merito, i Giudici hanno accettato in tempi brevissimi tutte le istanze. Oltre a Salute e Territorio diversi sono i soggetti pubblici e privati: il Comune di Troia, il Comune di Castelluccio Dei Sauri, alcuni privati confinanti con l'area incriminata e altri che vivono direttamente il dramma di gravi malattie, Legambiente, il CSN - Centro studi naturalistici, l'As-

sociazione Codici - Centro per i diritti del cittadino, l'Associazione Udicon - Unione Difesa Consumatori. Da parte sua, il Pubblico Ministero Pasquale De Luca non solo non ha opposto obiezioni, ma ha espresso la massima soddisfazione nel constatare finalmente di non essere più il solo a denunciare una

vicenda tanto grave.

Il processo ha preso poi immediatamente avvio con la consegna da parte del PM delle prove documentali dei reati contestati e di una lunghissima lista di testimoni. Sono questi gli elementi a cui i rappresentanti delle numerose parti civili faranno ricorso con modalità differenti nelle prossime udienze.

Il Collegio ha infine incaricato il Prof. Salvatore Masi, docente di ingegneria sanitaria e ambientale all'Università di Potenza, di svolgere una nuova perizia per chiarire la gravità della situazione attuale e ha fissato il termine perentorio del 15 Marzo p.v. affinché le parti possano formulare in merito specifici quesiti da sottoporre all'attenzione dell'esperto.

Pur dovendo evidenziare la grave assenza della Provincia di Foggia, del Comune di Orsara e di quello di Bovino, il secondo processo sul caso Giardinetto si è aperto nel migliore dei modi non solo per l'Associazione Salute e Territorio, di cui il Presidente Pecoriello ha ricordato l'impegno continuo per ottenere la bonifica del sito, ma più in generale per tutta la popolazione che è ormai stanca del silenzio e della rassegnazione che hanno avvolto la questione negli scorsi anni.

In attesa della prossima udienza fissata per il 31 Marzo 2011, l'Associazione Salute e Territorio si preparerà perciò ad affrontare una battaglia legale che sarà certamente lunga e dura ma che, come sempre, la vedrà in prima linea nella difesa del diritto della persona ad un ambiente di vita sano e al rispetto della legge.



Riciclamo

Lampade fluorescenti

Ce ne siamo accorti tutti, la tradizionale lampadina, la prima, quella che ha fatto storia, non si vede più in giro, è raro trovarla. Stiamo applicando il provvedimento UE, che dal settembre 2009 vieta all'industria di settore di produrre e quindi vendere le lampadine a incandescenza da 100W; stessa sorte è toccata a quelle da 75W nel settembre 2010, 2011 da 60W e 2012 da 40W e 25W, mentre le alogene cesseranno di essere vendute a partire dal settembre 2016.

Gli studi della Commissione Europea prevedono che la sostituzione delle lampade inefficienti con quelle di classe A, B e C comporterà un risparmio per famiglia mediamente pari a 25-50 euro l'anno. Nonostante il prezzo più alto dei nuovi prodotti, dunque, i consumatori risparmieranno sulla bolletta elettrica e potranno contare su una durata di vita delle nuove lampade molto più lunga (6-10 anni invece di 1-2 anni). Durante tutto il ciclo di vita di una lampadina ad alta efficienza, il risparmio è calcolato in circa 60 euro.

Mentre le lampade a incandescenza convertono solo il 5% dell'energia elettrica che consumano in luce e il restante 95% viene disperso in calore, la nuova generazione di "fluorescenti compatte" (che in pratica utilizza il principio della luce al neon) arriva ad essere fino all'80% più efficiente poiché converte in luce il 25% di energia e ha una durata fino a 20 volte superiori.

Al di là dell'apparenza però, queste nuove lampade devono essere smaltite correttamente. Non più inviate alle discariche, sono destinati ad impianti specializzati in cui è possibile recuperare il vetro, i metalli (alluminio e rame), le plastiche e mettere soprattutto in sicurezza le sostanze pericolose presenti al loro interno (mercurio e polveri fluorescenti).

CONTINUA A PAG. 5 -->

**RIDUCO
RIUSO
RICICLO**



Differenziare non basta.

Avviamo una strategia “Rifiuti zero”

Dieci proposte per ridurre i consumi, ridurre i rifiuti e cambiare stile di vita. Anche a Troia.

In questi mesi il dibattito politico a Troia si è articolato spesso attorno ad un tema di stringente attualità: il nuovo sistema di raccolta differenziata porta a porta che ha modificato radicalmente abitudini e comportamenti consolidati nella popolazione. Bisogna essere molto chiari su un punto: la raccolta differenziata porta a porta è una scelta di civiltà e va praticata e sostenuta con forza perché, sono i dati a parlare, tutti i comuni che hanno adottato questo tipo di raccolta hanno ridotto vertiginosamente la percentuale di rifiuto indifferenziato, cioè quello che finisce in discarica. Detto questo, ha pienamente ragione chi chiede che il contratto con la società appaltatrice (la “CICLAT Trasporti S.C.” di Ravenna) sia rispettato in ogni suo punto ed ha ragione chi pretende che, per scelte di tale rilevanza, i cittadini siano consultati e coinvolti prima di prendere le decisioni e non dopo (per quanto ascoltare i cittadini è sempre una scelta positiva).

Il problema, tuttavia, è che differenziare e riciclare non basta. Per affrontare seriamente la questione dobbiamo iniziare a porci un altro problema: ridurre i rifiuti. Viviamo, purtroppo, nella società dei consumi. Produciamo, consumiamo e gettiamo come non è mai stato fatto nella storia dell'umanità. La produzione di rifiuti ha raggiunto percentuali mostruose ed è costantemente in crescita, anche nel nostro piccolo paese. E i rifiuti non aumentano per caso, aumentano perché il nostro stile di vita è condizionato da una logica consumistica e di profitto che, attraverso l'uso

massiccio della pubblicità, ci induce ad acquistare sempre più e a gettare sempre più spesso. Quante volte abbiamo cambiato telefonino negli ultimi anni? Quante volte abbiamo comprato nuovi vestiti, di cui non avevamo bisogno, soltanto per seguire le mode? Quante volte abbiamo acquistato elettrodomestici che poi abbiamo usato mezza volta? Quante volte abbiamo regalato i classici “cocci”, totalmente inutili?

Ecco, dobbiamo essere consapevoli che i nostri “sfizi”, i nostri acquisti inutili, i nostri prodotti “usa e getta” prima o poi diventano rifiuto e vanno a sommarsi alla mole mostruosa dei rifiuti.

Dobbiamo iniziare a porci un altro problema: ridurre i rifiuti. Produciamo, consumiamo e gettiamo come non è mai stato fatto nella storia dell'umanità

Allora se vogliamo vivere in una società più ecosostenibile, se vogliamo vivere in un ambiente meno inquinato e se vogliamo evitare città invase dai rifiuti o sommosse popolari determinate dall'apertura di nuove discariche dobbiamo iniziare ad interrogarci sui nostri consumi ed avviare una strategia “Rifiuti Zero” che imponga ad ognuno di noi di consumare meno e di consumare meglio, evitando tutto ciò che è inutile ed imparando a condividere, riutilizzare e scambiare. Questo si può e si deve fare anche a Troia, perché si tratta di comportamenti che investono la responsabilità di ogni cittadino.

Ecco dieci proposte per ridurre i consumi e ridurre i rifiuti:

1. Adottare uno stile di vita più responsabile rifiutando le logiche consumistiche ed evitando di cadere nella trappola dei

bisogni indotti dalla pubblicità. Ricordiamoci che lasciarsi sedurre dai consumi inutili vuol dire anche spendere di più e produrre più rifiuti.

2. Imparare a condividere i beni: perché ogni famiglia deve comprare un trapano che si usa una volta l'anno? Non si può comprare un trapano condominiale e dividerlo quando serve? Non possiamo fare lo stesso con altri elettrodomestici e magari con le auto (il cosiddetto “car sharing”)? In questo modo risparmieremo tutti e produrremo meno rifiuti.

3. Acquistare prodotti “alla spina”, evitando il più possibile tutto ciò che è imballato. Per quale motivo al supermercato devo per forza comprare i detersivi, il latte, l'olio in contenitori che poi dovrò buttare? Non possiamo portare un nostro contenitore e farcelo riempire (come si fa ormai in alcuni supermercati?). E non potremmo far lo stesso con la pasta, la farina, i legumi, il caffè e molto altro?

4. Scegliere prodotti a Km Zero (cioè prodotti della nostra terra) che non necessitano di essere trasportati da un capo all'altro del pianeta, inquinando. Non ha senso importare la frutta e verdura dal Sud America quando l'agricoltura è in affanno dalle parti nostre! Iniziamo a consumare più prodotti del territorio e meno prodotti esotici!

5. Riutilizzare e scambiare. Per ovviare ai disastri del consumismo dobbiamo abituarci all'idea di riparare, riusare o scambiare. Possiamo promuovere un “Centro del Riuso” o “Mercatini dell'Usato” in cui i cittadini possano scambiare roba che non utilizzano più e che non ha più mercato.

6. Compostare l'umido. Che senso ha gettare nell'immondizia roba che può diventare fertilizzante per i nostri terreni? A Troia viviamo, tutti, a due passi dalla campagna eppure gettiamo nell'umido (che per ora non è riconosciuto come tale) un sacco di roba che potrebbe tranquillamente essere trasformata, con un semplice processo, in fertilizzante naturale.

7. Evitare di comprare materiale usa e getta. O, se è proprio necessario, evitiamo almeno i prodotti in plastica e orientiamoci sui prodotti in cellulosa o Mater-Bi che sono biodegradabili e compostabili (es. su www.ecorete.it). Chiediamo ai commercianti del paese di rifornirsi di questo tipo di prodotti. E soprattutto, quando andiamo a fare la spesa portiamoci dei bei sacchi di tela!

8. Non acquistare acqua in bottiglia. L'acqua in bottiglia produce una quantità di rifiuti straordinaria. -->

--> Per produrre un litro d'acqua in una bottiglia di plastica ci vogliono 6 litri di acqua (per fare la bottiglia) e poi ci vuole la benzina per trasportarla. L'acqua di rubinetto invece si può bere ed è ottima.

9. Acquistare prodotti biologici che non fanno uso di diserbanti e fertilizzanti chimici. E' innanzitutto una questione di salute, ma è anche un invito a riscoprire i sapori veri, quelli che sono in via di estinzione braccati dall'omologazione culturale dei supermercati.

10. Scegliere i prodotti del mercato equo e solidale per tutto ciò che non si produce nel territorio e va importato (caffè, tè, cioccolata, zucchero). In questo modo sosteniamo imprese che rispettano l'ambiente e rispettano i diritti e la dignità dei lavoratori del sud del mondo.



Insomma dobbiamo renderci conto che ogni volta che mettiamo un prodotto nel nostro carrello della spesa noi esprimiamo una preferenza perché scegliamo di sostenere un certo tipo di imprese e di comportamenti imprenditoriali. E, ancora meglio, ogni volta che decidiamo di non acquistare un prodotto perché ci rendiamo conto che esso è superfluo, non è indispensabile, noi rendiamo un servizio al nostro pianeta perché immettiamo un rifiuto in meno in circolazione. Sono le nostre scelte, i nostri stili di vita ad essere responsabili del futuro del pianeta. Per questo c'è bisogno di un "consumo responsabile" che interroghi l'etica di ognuno di noi. E se grazie al "consumo responsabile" chiude un'impresa che produce prodotti chimici e ne nasce una che produce prodotti naturali, i posti di lavoro non si perdono, semplicemente cambiano. E' un cambiamento al quale dobbiamo essere pronti se teniamo alle sorti del nostro pianeta. Altrimenti dovremo imparare a convivere con il proliferare delle discariche e con imprese che, in nome del profitto, inquinano l'ambiente, fanno uso di lavoro minorile e calpestano i diritti dei lavoratori.



Incontro - dibattito

L'associazione incontra soci e cittadini

Il 19 febbraio u.s. l'Associazione Salute e territorio ha organizzato un incontro-dibattito presso l'ex-convento S. Domenico per discutere con tutti gli associati e i cittadini delle novità riguardanti la vicenda Giardinetto.

Si è fatta una breve cronistoria dalla quale sono emerse le assenze istituzionali e la mancanza di interesse ad una piena risoluzione del gravissimo problema.

Lo scorso processo, conclusosi nel 2007, si è concretizzato in una sentenza di colpevolezza degli imputati, per reati però caduti in prescrizione, e in un richiamo alla necessità di dare corso con urgenza agli adempimenti di competenza per la bonifica del sito. Il processo fu svolto nell'assoluto silenzio e anonimato.

Nel nuovo processo, apertosi il 10 febbraio u.s., sono invece presenti 17 costituzioni di parte civile che ci fanno ben sperare in uno svolgimento alla luce del sole e soprattutto alla portata dei cittadini che hanno il diritto/dovere di prendervi parte. Con grande soddisfazione riportiamo la costituzione di parte civile del nostro Comune, assente nello scorso processo, che, dopo 5 incontri richiesti dall'associazione con il sindaco (alcuni in realtà svolti in presenza dell'ass. La Salandra come delegato del sindaco), ha concretizzato la sua volontà

di prendere parte al processo come parte lesa, in una delibera di giunta datata 9 novembre 2010. Purtroppo il 10 gennaio 2011, l'associazione è venuta a conoscenza che la suddetta delibera non era mai stata pubblicata e quindi mai resa effettiva. Abbiamo fatto regolare richiesta protocollata in data 11/01/2011 e il 20/01/2011 la delibera è stata pubblicata. Questo ha dato il via libera alla nomina degli avvocati incaricati di presentare la costituzione di parte civile del Comune.

A quanti hanno pensato che questo puntualizzare la successione degli eventi fosse solo un modo di fare polemica, noi rispondiamo dicendo che è invece importante che i cittadini tutti abbiano la dimostrazione che se delle persone che hanno davvero a cuore la salvaguardia del proprio territorio si mettono insieme, è possibile cambiare il corso degli eventi, anche

...il 10 gennaio 2011, l'associazione è venuta a conoscenza che la suddetta delibera non era mai stata pubblicata e quindi mai resa effettiva.

di quelli burocratici di cui siamo abituati a dare delega ai nostri rappresentanti, che, ahinoi, non sempre rispondono alle esigenze dei cittadini: cittadini che sono chiamati in questa vicenda in massa, perché Giardinetto è un problema di tutti!

Calendario di Conferimento

Orario e Luogo di Conferimento	Giorno di Conferimento	Tipologia Rifiuto da Conferire	Colore Sacchetto da Utilizzare	Contenitore da Utilizzare
Depositare sull'Uscio di Casa e/o all'interno dei Trespolti Condominiali dalle Ore 6:00 alle Ore 9:00	Lunedì	SECCO (Indifferenziato)	Verde	/
		PLASTICA	Giallo	/
	Martedì	UMIDO	Bianco	Pattumiera Marrone
		CARTA	Azzurro	/
	Mercoledì	SECCO (Indifferenziato)	Verde	/
		VETRO	Rosa	Pattumiera Verde
	Giovedì	UMIDO	Bianco	Pattumiera Marrone
		PLASTICA	Giallo	/
	Venerdì	SECCO (Indifferenziato)	Verde	/
		CARTA	Azzurro	/
	Sabato	UMIDO	Bianco	Pattumiera Marrone
		LATTINE	Grigio	Pattumiera Azzurra

La Domenica è vietato il conferimento di qualsiasi tipo di rifiuto.

Raccolta differenziata: l'evoluzione della specie

In base all'ordinanza n° 3/2011 del Comune di Troia, le vecchie regole relative al conferimento dei rifiuti, ovvero alla prima fase sperimentale del "Servizio di Raccolta Differenziata Porta a Porta", verranno annullate in seno del nuovo regolamento pubblicato il 9 febbraio 2011.

Oltre al rispetto delle normative nazionali, il nuovo regolamento è stato ridisegnato con l'intento di razionalizzare e migliorare il servizio nonché di agevolare il cittadino nell'adempiere ai suoi obblighi. Fra le varie novità risaltano sicuramente

il nuovo calendario di conferimento e l'introduzione di un non specificato numero di Ausiliari Ambientali con licenza di multa.

L'ordinanza è consultabile nella sua interezza sui vari canali comunicativi comunali (aree di pubblica affissione, sito internet www.comune.troia.fg.it)

Con l'auspicio che le nuove regole si traducano in una più positiva risposta dai cittadini, ricordiamo che differenziare correttamente è un dovere nei confronti di noi stessi e del nostro prossimo.

Grazie al sistema di raccolta differenziata che abbiamo nella nostra Città, il riciclo di queste lampadine può avvenire in maniera corretta: come da volantino, recentemente distribuito in questi giorni presso tutte le abitazioni, per riciclare queste lampadine basta chiamare il servizio di "Ritiro a Domicilio" gratuito al numero verde 800 59 24 45 oppure è possibile conferire le lampadine direttamente ai punti vendita al momento di acquisto di nuove.

Facciamo attenzione a non rompere il vetro di queste lampade pena la perdita nell'aria delle sostanze pericolose e nocive per la nostra salute e, ricordiamoci sempre che, riciclare è in primis un dovere morale che dobbiamo avere nei nostri confronti e di quelli che, su questa terra, ci seguiranno.

stiaro e altri acquisti. L'Italia ha il record nei consumi delle buste di plastica con oltre il 25% del totale dei sacchetti consumati nell'Unione Europea, corrispondenti a 260.000 tonnellate di plastica, poco meno di 400 sacchetti di plastica a testa (dati del WWF). I sacchetti usa e getta in plastica sono oggetti che hanno avuto negli anni un pesantissimo impatto ambientale: a fronte di una vita media di utilizzo di circa 20 minuti impiegano molti secoli per essere degradati, rilasciando sostanze tossiche nell'ambiente che contaminano acque e suolo fino ad entrare nella catena alimentare.

Ma il bando dei sacchetti in plastica non basta! La sfida è quella di abolire e ridurre al minimo i contenitori usa e getta sostituendoli con sporte "durevoli" in cotone o altri materiale che abbiano invece la caratteristica della riutilizzabilità

Per liberarsi del peso economico e ambientale dell'imballaggio non c'è che la strada della sua eliminazione ovunque possibile, le tre erre diventano almeno quattro perché ancor prima di RIDUCI, RIUSA, RICICLA c'è RIFIUTA. L'invito è quello di ritornare alle vecchie e buone abitudini delle nostre nonne che utilizzavano sporte in tela, carrelli della spesa, le retine, "buttando nella spazzatura" la nostra pigrizia, la nostra assuefazione alla comodità, alla mancanza di organizzazione.



Stop ai sacchetti di plastica

dal 1 gennaio 2011

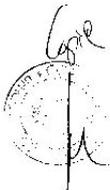
ca e viene data agli esercizi commerciali la possibilità di esaurire le scorte a titolo gratuito per il cliente; una volta consumate le scorte dovranno far uso dei sacchetti biodegradabili con un costo per il cliente.

Il 1957 è la data che segnò l'inizio dell'era del sacchetto in polietilene, prodotto per la prima volta negli Stati Uniti. Ne hanno decretato il successo le qualità peculiari: leggero, resistente, economico, conveniente per portare generi alimentari, ve-

L'era del sacchetto di plastica per la spesa, inquinante e non sostenibile, si è finalmente conclusa! Dal primo gennaio 2011 è entrato in vigore il divieto di commercializzare i sacchetti di plasti-

ASSOCIAZIONE "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Presidente: Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430441 - carmelalomb@libero.it - saluteterritorio@tiscali.it



24 FEB. 2011

COMUNE di TROIA
Sindaco Dott. E. Beccia
Via Regina Margherita, 64
71029 Troia (Foggia)

Oggetto: commissione consiliare Giardinetto sulle problematiche del sito di proprietà della I.A.O. srl ubicato in Troia alla località Giardinetto

Dall'incontro pubblico del 19 febbraio u.s., volto ad aggiornare i cittadini sull'avvio del nuovo processo Giardinetto, è emersa l'esigenza di rinnovare la commissione consiliare in oggetto così come era stata nominata dal Consiglio comunale del 6/12/2007 nella cui delibera era precisato che a tale commissione, aperta alla collaborazione del Comitato "Salute e Territorio", spettava il compito di "ricostruire la situazione amministrativa e seguire l'iter della caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica del sito dello stabilimento dell'Ex ALA RDB di Giardinetto relativamente alla presenza di rifiuti speciali accumulati dalla società I.A.O. s.r.l."

Tale proposta è motivata dalla necessità di continuare a seguire e monitorare lo svolgimento sia della vicenda processuale, che vede il Comune di Troia costituito come parte civile, sia dell'iter per ottenere la bonifica del sito, così come peraltro ribadito nella delibera del Consiglio Comunale del 24/06/08.

Confidando in un accoglimento di tale proposta, avanzata nello spirito di collaborazione che ha sempre dimostrato il Comitato ora Associazione, si porgono cordiali saluti.

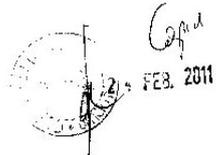
Troia, 24 febbraio 2011

Carmela Lombardi

L'Associazione propone la costituzione della Commissione Consiliare Giardinetto

ASSOCIAZIONE "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Presidente: Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430441 - carmelalomb@libero.it - saluteterritorio@tiscali.it



COMUNE di TROIA
Sindaco Dott. E. Beccia
Via Regina Margherita, 64
71029 Troia (Foggia)

Oggetto: nomina tecnico esperto per seguire l'iter del procedimento di bonifica

L'Associazione propone la nomina di un tecnico esperto per eseguire l'iter del procedimento di bonifica.

Considerando che la prima udienza dibattimentale del nuovo processo Giardinetto svolto il 10 febbraio u.s. si è conclusa con l'incarico affidato ad un consulente tecnico, prof. Salvatore Masi, docente di ingegneria sanitaria - ambientale dell'Università di Potenza, di svolgere una perizia per chiarire la gravità della situazione attuale, l'Associazione Salute e territorio, con la presente, evidenzia l'importanza di rendere esecutiva la delibera del Consiglio Comunale del 24/6/2008, la quale prevede al secondo punto quanto segue: "Si avvieranno contatti con un Tecnico esperto per valutare la sua disponibilità a far parte dello staff del Comune che seguirà l'iter del procedimento di bonifica del sito."

La presenza di tale figura si rende opportuna per poter formulare eventuali specifici quesiti da sottoporre al consulente tecnico che come stabilito dal Tribunale di Lucera devono pervenire entro il termine perentorio del 15 marzo p.v.

Confidando in un tempestivo accoglimento di tale proposta, si porgono cordiali saluti.

Troia, 24 febbraio 2011

Carmela Lombardi

